



IL DALMATA



*Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo*

ASSOCIAZIONE DALMATI ITALIANI NEL MONDO
LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

120b giugno 2023

Padova 23 e 24 settembre 2023 69° Raduno dei Dalmati

- 4 Programma del Raduno
- 8 Fanfare dei Bersaglieri a Padova
- 12 Traguardi e commozione
Adriana Ivanov Danieli
- 17 La visita della Regina Madre Elisabetta alla Scuola Dalmata
Sergio Brcic
- 19 Ritorno alla Terra dei Padri



L'editoriale del Direttore

Un tratto comune unisce dalmati e istriani: la testardaggine. Il sapere che, comunque vadano le cose, ci sarà sempre un po' di speranza. È questo quello che ho compreso da quando ho iniziato a conoscere meglio la comunità degli esuli. È questo quello che ho voluto raccontare in uno speciale apparso su "il Giornale" qualche settimana fa.

Ho deciso di raccontare le storie di Ottavio Missoni, Fulvio Bracco e della famiglia Luxardo perché, più di tante altre e insieme a tante altre, sono vicende di persone che sono riuscite a resistere alle intemperie della vita e hanno costruito (o rafforzato) importanti aziende che, oggi come ieri, portano in giro per il mondo l'eccellenza italiana.

C'è spensieratezza in Tai che, prigioniero, comincia a correre come un pazzo all'interno del campo di detenzione e, così facendo, arriverà alle Olimpiadi dove conoscerà l'amore della sua vita. C'è del genio in Bracco che, a guerra finita e con l'impossibilità di trovare le materie prime, trova il modo di andare avanti e di costruire un vero e proprio impero farmaceutico. C'è determinazione nella famiglia Luxardo che, dopo aver perso tutto a Zara, prende baracca e burattini e ricostruisce tutto a Torreglia. Ma non solo. C'è del coraggio nei pugni di Nino Benvenuti che gira il mondo, ma in fondo, col cuore, resta accucciato sul suo scoglio a Isola d'Istria. E questo è solo un piccolo elenco. Che però ci racconta di uomini eccezionali. Di caratteri eccezionali. Di un popolo e di una terra eccezionali.

Matteo Carnieletto

IL DALMATATA

Periodico dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo
Libero Comune di Zara in Esilio
ildalmataperiodico1@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Matteo Carnieletto

REDAZIONE

Elisabetta Barich

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Angelo Gazzaniga

COMITATO DEI GARANTI

Gianni Grigillo, Franco Luxardo,
Walter Matulich, Elio Ricciardi,
Giorgio Varisco

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Sergio Brcic, Daniela Dotta, Adriana Ivanov Danieli,
Marino Micich, Alfredo Polessi, Franco Rismondo

TONI CONCINA A ZARA



Tre giorni di incontri a Zara per il nostro Presidente Toni Concina, dedicati alla sempre migliore comprensione della realtà dei nostri connazionali e simpatizzanti, all'approfondimento di alcune problematiche locali e soprattutto a rinforzare i rapporti con i responsabili delle istituzioni zaratine.

Il territorio ha bisogno della nostra costante attenzione.

Venezia 1953 - Padova 2023

A settant'anni dal primo Raduno dei Dalmati

Era il 1953, 70 anni fa: 7000 dalmati, molti di loro erano i nostri genitori, si radunarono per la prima volta dopo l'esodo a Venezia, fulcro del Dogado. *Ti con nu, nu con ti*, sotto le ali di quel leone che per secoli ha rappresentato il nostro baluardo, la nostra identità, la nostra cultura.

2023: eccoci, sotto le ali del leone che campeggia sulla facciata del Bo, sede della prestigiosa Università di Padova, nello Stato da Terra, a celebrare il nostro Raduno annuale, noi dello Stato da Mar. *Ti con nu, nu con ti*. Tutti in quella che Niccolò Tommaseo definì "L'Università dei Dalmati", tanto che chi tra noi può vantare come lui di essersi qui laureato lo rivendica con legittimo orgoglio. Inizieremo il nostro incontro tra quelle mura, con un importante Convegno sulla presenza istriana, fiumana e dalmata al Bo. Rievocheremo le nostre glorie nazionali che qui hanno lasciato la loro orma, da Simone Stratico zaratino a Giuseppe Praga da Ugliano ad Arturo Cronia zaratino, che dichiarò: "L'Università di Padova è stata la più dalmata Università d'Italia".

E dunque tutti col naso all'insù, a cercare tra i più di tremila stemmi araldici che adornano le volte e le pareti dell'Ateneo quelli di casate *dalmata*, *iadrensis*, *ultramarina* e con le orecchie protese a sentire quanti e quali nostri conterranei si aggirarono come noi sotto quelle stesse volte, in qualità di studenti, professori, Rettori. Sarà anch'esso un Incontro con la Cultura, sarà anch'esso orgoglio dalmata. *Ti con nu, nu con ti*.

Adriana Ivanov Danieli

69° RADUNO DEI DALMATI
28° INCONTRO CON LA CULTURA DALMATATA
27° PREMIO “NICCOLÒ TOMMASEO”
PADOVA 23 e 24 SETTEMBRE 2023

PROGRAMMA

SABATO 23 settembre

ore 09.30 - 12.30 Università di Padova, via 8 Febbraio, Palazzo del Bo, Cortile Antico, Aula Nievo
Convegno di Studi “Genti di Istria Fiume e Dalmazia e l’Università di Padova”

Festeggiati solennemente gli 800 anni dalla sua fondazione (1222-2022), l’Università di Padova celebrerà la storica presenza di Istriani, Fiumani e Dalmati che vi si laurearono fin dal Medioevo, alcuni divenendo riferimento culturale per l’Italia intera; a Padova si laureò Niccolò Tommaseo di Sebenico, uno dei padri della nostra lingua. **Il prestigioso Convegno è organizzato dalle associazioni degli esuli giuliano dalmati e dalla Fondazione di Storia Onlus di Vicenza. All’uscita dal Convegno all’Università suonerà per noi una Fanfara dei Bersaglieri.**

Come arrivare all’Università

Chi soggiorna all’Hotel M14 prende il TRAM “capolinea - direzione nord” alla fermata “Prato”, chi viene dalla stazione FS prende il TRAM “capolinea - direzione sud”; scendere tutti alla fermata “Ponti Romani”. L’Università è a meno di cento metri. Chi si trova all’Hotel Europa si avvia a piedi in direzione centro, 5-10 minuti di cammino.

ore 13.00 Pranzo al Ristorante Isola di Caprera, via Marsilio da Padova 11

€ 25,00 (venticinque/00), menù e prezzo concordati: antipasto (bis di baccalà: mantecato e in insalata); primo (risotto ai frutti di mare); dessert (tiramisù); acqua, vino e caffè.

Le prenotazioni devono pervenire entro martedì 12 settembre 2023 a ildalmataperiodico1@gmail.com

comunicando cognome, nome, città e numero di partecipanti; solo in via straordinaria telefonare a Daniela Dotta al numero 348 3713282 rispettando gli orari 12.30-14.00 e 17.00-20.00.

Per un pranzo veloce (pizza, insalatona, ecc.) è consigliato il Ristorante Da Pino, piazza Cavour 20

Il ristorante ha vasta disponibilità di posti e prezzi accessibili, non serve prenotare; telefonare al numero 049 662675 solo per prenotazioni superiori alle otto persone. In riferimento alla nostra presenza abbiamo dato solo un avviso, per prezzi e menù non vi è nessun accordo.

Il pomeriggio e la sera saremo ospiti del Circolo Unificato dell’Esercito a Palazzo Zacco, Prato della Valle 82

Come arrivare a Palazzo Zacco

Dalla stazione FS o dal centro città prendere il TRAM “capolinea - direzione sud”, scendere alla fermata “Cavalletto”, alla fine di Prato della Valle, attraversare la strada a ritroso e si è arrivati.

Norme di accesso al Circolo: di regola per gli uomini sono d’obbligo giacca e cravatta o maglione (sotto giacca) a collo alto; nella data del nostro incontro sarà facoltativo l’uso di giacca e cravatta, sostituiti da camicia o maglia tipo polo e pantalone lungo. Per tutti no scarpe da ginnastica né abiti casual, jeans, ecc.

ore 15.00 - 15.30 Sala d’Onore del Circolo, Palazzo Zacco, Prato della Valle 82

Consiglio Comunale e 28° Incontro con la Cultura Dalmata

Svolgeremo i lavori del Consiglio della nostra associazione, relazione del Sindaco, varie comunicazioni e approvazione del bilancio dell’anno 2022 cui seguirà, a cura di Adriana Ivanov Danieli, il 28° Incontro con la Cultura Dalmata, presentazione delle pubblicazioni che parlano di Dalmazia edite nell’ultimo anno (distribuite al banco libri).

ore 20.00 Circolo Unificato dell'Esercito, Sala delle Feste. Cena collettiva organizzata

Prenotazioni secondo le modalità indicate. € 30,00 (trenta/00), menù di carne, i biglietti saranno in vendita al banco distribuzione libri presso il Circolo dove, per chi avrà prenotato, saranno anche distribuiti, sempre al prezzo di € 30,00 (trenta/00), i biglietti per il pranzo della domenica a Torreglia, menù di carne. C'è posto per tutti.

ore 21.00 - 23.00 Concerto Adriatico. Toni Concina suonerà al pianoforte le più belle canzoni di ogni tempo. Consegna del 27° Premio "Niccolò Tommaseo"

Come da tradizione, durante la serata saranno raccolte offerte a favore del Madrinato Dalmatico per la conservazione delle tombe italiane del cimitero di Zara.

DOMENICA 24 settembre

ore 08.45 Partenza in pullman da Padova, Prato della Valle, per Torreglia (PD)

Il pullman ci attenderà vicino a Palazzo Grimani, di fronte a Palazzo Zacco.

Il percorso Padova-Torreglia è di circa 20 km, percorribile in 30 minuti.

Il servizio è gratuito.

In pullman è previsto il trasporto dei bagagli per chi partirà in treno nel pomeriggio.

Torreglia si può raggiungere anche in auto, con mezzi propri.

ore 09.30 Santa Messa per i nostri Morti, Parrocchia del Sacro Cuore, Torreglia (PD)

La chiesa si trova sulla destra, in via Mirabello 52, dove non vi è parcheggio!

Ampio parcheggio disponibile dietro la chiesa (è indicato). Lo si raggiunge percorrendo via Bachelet, a destra prima della chiesa, arrivati in piazza Prendin si prosegue verso sinistra e si è arrivati.

ore 10.30 - 12.30 Torreglia (PD). Visita al Museo Luxardo, 200 anni di storia della famiglia e dell'impresa

ore 13.00 Pranzo collettivo organizzato al Ristorante Antenore a Torreglia

Prenotazioni secondo le modalità indicate. Prezzo € 30,00 (trenta/00), i biglietti si acquistano il sabato pomeriggio al banco distribuzione libri del Circolo o al ristorante medesimo per chi avrà segnalato la prenotazione agli alberghi o avrà scritto per tempo via e-mail a ildalmataperiodico1@gmail.com. C'è posto per tutti.

ore 14,30circa Ritorno in pullman da Torreglia a Padova

Servizio gratuito, percorso di circa mezz'ora, con partenza dal Ristorante Antenore.

Prevista una fermata alla Stazione FS di Padova; possibile altra fermata a richiesta.

ALBERGHI

L'Hotel Europa e l'Hotel M14 hanno messo a disposizione dei Dalmati a prezzi concordati un numero di camere sufficienti ad accogliere tutti i partecipanti, consigliamo comunque di prenotare per tempo, essendo Padova meta di turismo sia religioso, alla basilica del Santo, che culturale, alla Cappella degli Scrovegni, famosa per il ciclo di affreschi di Giotto del XIV secolo (per chi volesse prenotare la visita, telefonare al call center 049 2010020, prevendita obbligatoria).

Prenotando l'albergo, fare riferimento a "**PRENOTAZIONI DALMATI**"

Al momento della prenotazione è necessario rispondere alle seguenti domande, l'albergo inoltrerà le informazioni all'organizzazione:

1. **SI / NO - partecipazione alla cena del sabato sera al Circolo Unificato dell'Esercito, ore 20.00;**
2. **SI / NO - partecipazione al pranzo della domenica al Ristorante Antenore di Torreglia, ore 13.00;**
3. **SI / NO - domenica mattina, trasferta in pullman a Torreglia (partenza alle ore 08.45) e ritorno a Padova (partenza alle ore 14.30 circa). Specificare se ci si muove con mezzi propri.**

Indispensabile che gli alberghi ricevano le informazioni da inoltrare all'organizzazione.

Se al momento della prenotazione dell'albergo nulla fosse deciso riguardo a cena, pranzo e trasferta a Torreglia, comunicarlo poi all'albergo **entro e non oltre martedì 12 settembre o scrivendo entro la medesima data a**

ildalmataperiodico1@gmail.com "Cavra" chi non lo fa.

HOTEL EUROPA ****

Largo Europa 9, Padova, tel. 049 661200 - mail: info@hoteleuropad.it
In centro città, dalla stazione FS si può raggiungere a piedi. Per maggiore comodità e col bagaglio, consigliamo di prendere il TRAM, direzione capolinea sud - Guizza, scendere alla fermata Eremitani (la seconda dalla stazione FS) e proseguire a piedi in direzione centro città, l'albergo è a due passi. Dall'albergo, per raggiungere Prato della Valle e il Circolo Unificato dell'Esercito, prendere il TRAM nella medesima direzione alla fermata Eremitani o alla più centrale fermata Ponti Romani e scendere alla fermata Cavalletto, alla fine di Prato della Valle, attraversare la strada a ritroso e si è arrivati.



Prezzi, colazione compresa: camera singola € 95,00; camera doppia uso singola € 105,00; camera doppia e/o matrimoniale € 115,00. Tassa di soggiorno € 3,00 persona/giorno.

I prezzi segnalati sono validi fino al 16.09.2023

Servizio Garage coperto H 24 a due passi dall'albergo, in via Porte Contarine, non molti i posti a disposizione, prenotare per tempo tramite l'Hotel al prezzo di € 25,00 giorno. Parcheggio disponibile dalle ore 12.00 del giorno di arrivo alle ore 12.00 del giorno di partenza secondo disponibilità, eventuali ore successive € 2,00.

Al momento della prenotazione verrà chiesto un numero di carta di credito.

È concessa disdetta senza penali se comunicata entro le ore 12.00 del giorno prima della data di arrivo.

Hotel M14 ***

Via Acquette 9, Padova, tel. 049 8762011 - mail: info@hotelm14.it

A cinque minuti da Prato della Valle. Per chi arriva in treno, alla stazione FS prendere il TRAM direzione "capolinea sud - Guizza" e scendere alla stazione Prato (della Valle), guardando il centro della piazza fare quattro passi in direzione destra e si è arrivati.

Prezzi, colazione compresa: camera singola € 99,00; camera doppia € 139,00; eco contributo € 1,00 a notte per camera.

Tassa di soggiorno € 2,00 persona/giorno.

I prezzi segnalati sono validi fino al 16.09.2023

L'albergo ha un parcheggio all'aperto con posti limitati, prenotare per tempo presso l'hotel, prezzo € 15,00 al giorno secondo disponibilità dalle ore 12.00 del giorno di arrivo alle 12.00 del giorno di partenza.

Al momento della prenotazione verrà chiesto un numero di carta di credito.

È concessa disdetta senza penali se comunicata entro le ore 12.00 del giorno prima della data di arrivo.



ALTRI ALBERGHI

La presenza dei Dalmati a Padova si prevede numerosa, esaurite le disponibilità dei due alberghi riportati sopra o per chi prenotasse all'ultimo momento, segnaliamo altri alberghi, per lo più vicini a Prato della Valle e non lontani dal centro città. Sono informati dello svolgimento dell'incontro dei Dalmati, ma con essi non vi è alcun accordo, la loro disponibilità varia a seconda della domanda turistica e i loro prezzi sono allineati alle rispettive categorie alberghiere.

Hotel Casa del Pellegrino ***

Via Melchiorre Cesarotti 21, Padova, tel. 049 8239711 - mail: info@casadelpellegrino.com

(di fianco al Santo, vicino a Prato della Valle, da e per il Circolo Unificato dell'Esercito ci si muove a piedi)

Hotel Al Prato ***

Via Prato della Valle 54, Padova, tel. 049 664924 - mail: info@hotelalpratopadova.it

(in Prato della Valle, ci si muove a piedi)

Hotel Giotto ***

Piazzale Pontecorvo 33, Padova, tel. 049 8761845 - mail: info@hotelgiotto.com

(da e per Prato della Valle ci si muove a piedi)

Hotel Al Fagiano **

Via Antonio Locatelli 45, Padova, tel. 049 8750073 - mail: info@alfagiano.com

(a meno di cento metri dal Santo, vicino a Prato della Valle, ci si muove a piedi)

Hotel Mignon **

Via Beato Luca Belludi 22, Padova, tel. 049 661722 - mail: info@hotelmignonpadova.com
(quasi in Prato della Valle, ci si muove a piedi)

Hotel Grand'Italia ****

Corso del Popolo 81, Padova, tel. 049 8761111 - mail: booking@hotelgranditalia.it
(di fronte alla Stazione FS, prendere il tram in direzione sud - Guizza)

Chi prende alloggio in uno di questi alberghi deve comunicare all'organizzazione:

- 1. se partecipa alla cena del sabato sera al Circolo Unificato dell'Esercito**
- 2. se partecipa al pranzo della domenica a Torreglia**
- 3. se intende raggiungere Torreglia con il pullman o con mezzi propri, in auto**

scrivendo a ildalmataperiodico1@gmail.com comunicando cognome, nome, città, numero di partecipanti; solo in via del tutto straordinaria telefonare a Daniela Dotta al n. 348 3713282 rispettando gli orari 12.30- 14.00 e 17.00-20.00.

COME MUOVERSI A PADOVA

Conviene lasciare l'auto e usare il TRAM, le fermate sono ben segnalate, nei giorni feriali il TRAM passa ogni sei minuti, nei festivi ogni 12-15; la sera l'ultimo TRAM parte dai capolinea nord e sud alle ore 23.30 e raggiunge i luoghi frequentati dai radunisti dopo circa 15-20 minuti.

Attenzione alle direzioni:

direzione "capolinea sud - Guizza": da Stazione FS verso Padova centro e Prato della Valle;

direzione "capolinea nord - Pontevigodarzere": da Prato della Valle verso Padova centro e Stazione FS.

I biglietti del TRAM si acquistano presso le rivendite tabacchi o all'ufficio che si trova a destra uscendo dalla Stazione FS, conviene fare un breve calcolo di quante volte si prenderà il TRAM, nel caso acquistare un carnet di 10 corse che vale anche per più persone se viaggiano insieme; il biglietto singolo costa € 1,70, il carnet da 10 corse € 15,60, meno del costo della corsa in taxi.

TAXI Padova: diurno e notturno tel. 049 651333

PARCHEGGI

Parcheggi Italia SpA Prato della Valle - Piazza Rabin

Via 58° Reggimento Fanteria Brigata Abruzzi 1

35123 Padova, tel. 049 5018026. All'aperto, servizio H 24 automatizzato

Lun-Dom H 24 - 1 Ora € 1,00 - 2 Ore € 3,00 - Ora Aggiuntiva € 2,50 - per 24 ore € 15,00

Garage San Marco

Via Fra Giovanni Eremitano 10 (uscendo dalla Stazione FS a destra)

35138 Padova - 049 8762933

Servizio H 24 - Lun-Dom H 24 - 1 Ora € 2,50 - per 24 ore € 21,00

Garage De Danieli (per chi viene a Padova anche per turismo e soggiorna qualche giorno in più)

Corso del Popolo 4/E

35131 Padova - 049 875 1169 - NO H 24 - interrato

Orari Lun-Ven 07.00-19.00 - sabato e domenica chiuso - 1 Ora € 2,50 - per 24 ore € 15,00

NOTA FINALE

Ora che hai letto tutto, ma troppo in fretta, ti preghiamo di rileggere il programma con maggior attenzione. A Padova non si svolge tutto in un fazzoletto, la città è al centro di una vasta area urbana. Sarà un Raduno ben riuscito se gli organizzatori avranno la tua collaborazione.

Arrivederci e Grazie!

Il seguente link rimanda alla mappa con tutti i riferimenti per il Raduno dei Dalmati a Padova

<https://goo.gl/maps/ManpAVmaDItMapz47>

17-24 SETTEMBRE 2023

FANFARE DEI BERSAGLIERI A PADOVA

□ Dal 17 al 24 settembre si svolgerà a Padova un Raduno Interregionale Nord Italia dei Bersaglieri, dedicato in particolare alle loro fanfare, in occasione del centenario della costituzione della fanfara in congedo di Padova, quella nata per prima delle attuali fanfare in congedo, costituita come tutte le Associazioni d'Arma dopo la Prima guerra mondiale. Per l'occasione è prevista la presenza di almeno una decina di fanfare in congedo e di quella in servizio dell'11° Reggimento Bersaglieri.

All'apertura del raduno il 17, farà seguito il 20 una conferenza alle 20.30 presso il Circolo Ufficiali, su "Le Società dei Bersaglieri in Dalmazia nel 19° secolo e le loro fanfare". Relatore Elio Ricciardi.

Il 22 e il 23 il raduno proseguirà con diversi eventi fra i quali una mostra su "La musica dei Bersaglieri" presso la Scuderia del Comune e concerti di fanfare a Padova e in alcuni comuni vicini.

Domenica 24 lo sfilamento attraverso le vie cittadine inizierà alle 9,30 in Prato della Valle, dove si concluderà con la corsa finale dopo le 12. Alle 17,30 l'Ammaina Bandiera in Piazza dei Signori.

Per comprendere il significato e l'importanza di quanto verrà trattato nella conferenza del giorno 20 si consiglia di leggere l'articolo "Simpatizzanti Bersaglieri i precursori delle Associazioni d'Arma" pubblicato nel periodico dell'Associazione Nazionale Bersaglieri e presente nel suo sito.

Nello stesso si può vedere che mentre prima della Prima guerra mondiale nel Regno d'Italia, mancando le Associazioni d'Arma, esistevano solo dei sodalizi locali di reduci con finalità di mutuo soccorso, nella Dalmazia, parte dell'Impero austriaco, erano nate ben cinque Società dei Bersaglieri, a Zara, Spalato, Borgo Erizzo di Zara, Salona (Spalato) e Neresi (Brazza) che si ispiravano, imitandoli, ai Bersaglieri italiani.

Tre di queste, Zara, Spalato e Borgo Erizzo, poco dopo la nascita si erano dotate di una propria fanfara, con il cappello piumato e gli strumenti delle fanfare italiane.

Erano sodalizi patriottici nati per resistere a quanto l'Austria, specialmente dopo il 1866, faceva, maggiormente in Dalmazia, per limitare l'elemento italiano nei territori che le erano rimasti. La prima di tali Società era nata a Zara nel 1872, 150 anni fa.

Desta meraviglia che l'Austria, che contrastava la presenza italiana tenendola sotto un pesante controllo poliziesco, consentisse l'esistenza e tollerasse le attività patriottiche delle Società dei Bersaglieri. Tale comportamento si può spiegare come rispetto verso un Corpo militare dello Stato italiano legato all'Austria dalla Triplice Alleanza, alleanza difensiva che quindi non riguardò la Prima guerra mondiale scatenata dall'Austria con l'aggressione alla Serbia. Per lo stesso motivo l'Italia tollerava quanto l'Austria faceva a danno degli Italiani della Dalmazia, che non erano suoi sudditi.

Il ricordo di quanto sopra, insieme a quello di Pola, Fiume e Zara, è portato avanti dai Bersaglieri del Veneto e in particolare da quelli della Provincia di Padova in sostituzione dei Bersaglieri esuli, che non sono più in grado di sfilare di corsa. Gli esuli di seconda e di terza generazione sfilano con le Sezioni di residenza dal momento che, a differenza



La Spezia, 28 maggio 2023, Raduno Nazionale dei Bersaglieri: il passaggio dello striscione che ricorda Zara, Fiume e Pola seguito dai labari dei reduci dei Battaglioni che più a lungo hanno difeso la frontiera orientale

di altre Armi o Specialità, i Bersaglieri esuli non avevano avuto la necessità di costituire una propria Sezione. Vi erano infatti i Bersaglieri del Battaglione “Zara” che eccezionalmente uniti sfilavano, con il fazzoletto dalmata al collo, formando un numeroso blocco al quale si univano gli esuli. Ricordo fra gli altri il Sindaco del Libero Comune di Pola, Artusi, il Presidente dell’Associazione Grigioverde di Trieste, Mattarelli, di Cattaro, Talpo, Serrentino, Steinbach, di Zara.



La Fanfara dei Bersaglieri di Torre Alfina (VT) che era con noi al Raduno di Orvieto del 2010 e che a Padova suonerà all’uscita dal convegno all’Università

Quando, dopo il Raduno Nazionale del 2018, non vi erano più esuli in grado di organizzare e condurre il gruppo che ricorda Pola, Fiume e Zara, si erano offerti per farlo i Bersaglieri della Provincia di Padova, che già ci avevano aiutato a fare riemergere le Comunità italiane in Dalmazia organizzando, quando opportuno, viaggi da Veglia a Cattaro. È quanto hanno fatto il 28 maggio u.s. al Raduno Nazionale di La Spezia sfilando, come al solito, in testa allo sfilamento. Lo speaker, anche Presidente dei Bersaglieri del Veneto, ha commentato il loro passaggio con le seguenti parole: “Passa ora il doveroso ricordo di un pezzo di storia italiana”. Lo stanno portando avanti i Bersaglieri della Provincia di Padova, non essendo più in grado di farlo, a quasi ottanta anni dall’esodo, i Bersaglieri esuli. Zara, Fiume e Pola, con l’Istria, la Dalmazia ed il Fiumano, hanno dato tanto all’Italia, fino al sacrificio della propria esistenza.

IL DALMATA si può leggere sul nostro sito <https://dalmatitaliani.org>
 Inoltre su: Arcipelago Adriatico <https://www.arcipelagoadriatico.it> (alla voce News)
 e Libertates <http://libertates.com> (alla voce LibertatesTribuna-riviste)

Contributi a IL DALMATA:

c/c postale n. 001019266285 - Poste Italiane IBAN IT37P 07601 12100 001019266285

oppure c/c ADIM-LCZE – Monte dei Paschi di Siena - via Otto Febbraio 1848, 5 – 35122 Padova
 IBAN IT11P 01030 12150 000003500255 BIC: PASCITM1PVD

Il materiale per la pubblicazione può essere inviato a:

[***ildalmataperiodico1@gmail.com***](mailto:ildalmataperiodico1@gmail.com)

I testi verranno pubblicati a giudizio della redazione

CONVEGNO DI STUDI

Genti di Istria, Fiume, Dalmazia e Università di Padova

23 settembre 2023, Aula Nievo, Palazzo Bo

Ingresso

libero



Federazione degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati
Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia
Associazione Fiumani Italiani nel Mondo
Associazione Dalmati Italiani nel Mondo
Fondazione di Storia Onlus Vicenza

Con il Patrocinio di:



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



Provincia di Padova



Comune di Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

PROGRAMMA

09.30 **Interventi delle Autorità**

Saluti e Introduzione:

Federazione degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, **Giuseppe de Vergottini**

Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, **Giovanni B. Zannoni**

Associazione Fiumani Italiani nel Mondo, **Franco Papetti**

Associazione Dalmati Italiani nel Mondo, **Antonio Concina**

Fondazione di Storia Vicenza Onlus, **Paolo Scaroni**

10.00 **PRIMA PARTE**

Moderatori: **Leontino Battistin, Giovanni Silvano**

Giovanni Silvano: Le due sponde dell'Adriatico nell' arco dei secoli: rivisitazione storica

Luciana Sitran Rea, Franco Papetti: Studenti e docenti istriani e fiumani a Padova

Franco Luxardo, Adriana Ivanov: Studenti e docenti dalmati dell'Ateneo di Padova

Leontino Battistin: Studiosi delle scienze della vita istriani, fiumani, dalmati a Padova.

11.00 **Intervallo**

11.30 **SECONDA PARTE**

Moderatori: **Filiberto Agostini, Luciana Sitran Rea**

Filiberto Agostini: Aspetti storico culturali di Istria, Fiume, e Dalmazia

Fulvio Salimbeni: Rapporto tra Istria, Fiume, e Dalmazia e Repubblica di Venezia

Enrico Buschi, Antonella Piccini: Le costruzioni navali nell' Adriatico nel corso dei secoli

Gian Antonio Stella: Il giornalismo italiano nella storia di Istria, Fiume e Dalmazia

12.30 **Discussione generale**

13.00 **Conclusioni e chiusura del Convegno**



E' gradita conferma di partecipazione inviando una mail ad uno dei seguenti indirizzi:

anvgdpadova@gmail.com: Giovanni B. Zannoni

licofiu@libero.it: Adriano Scabardi

agere46@gmail.com: Giorgio Varisco

cosmaif@libero.it: Franca Cosmai

TRAGUARDI E COMMOZIONE

Nel numero di febbraio, dopo aver dato conto dei miei primi interventi di divulgazione, avevo promesso di completare la rassegna aggiornandovi su quelli successivi: in effetti non lo posso fare, perché ci sono ancora tre appuntamenti in carnet e soprattutto perché, se vi documentassi dettagliatamente tutti e trenta quelli della stagione Giorno del Ricordo 2023, sareste pienamente autorizzati al lancio di pomodori. Da tre mesi ad oggi sono accadute però tante vicende che mi hanno coinvolta nel mio cammino di Santiago verso la divulgazione della nostra storia di dolore e di cultura, ad alcune delle quali desidero dare rilevanza rendendovi partecipi.

1. Traguardo raggiunto. Nella pancia della Balena Rossa

C'era una volta a Torino il Lingotto, fortilizio della produzione automobilistica della Fiat, attualmente destinato, tra l'altro, a realtà espositiva per una superficie di 110.000mq. Dal 18 al 22 maggio ha ospitato anche quest'anno il tradizionale Salone del Libro, babelica kermesse affollatissima di stand editoriali e di folle di visitatori e acquirenti, comprese chiassose scolaresche. Sino ad oggi non era riuscita un'operazione "vetrina dell'Esodo", in un ambiente notoriamente contrassegnato dal mainstream dell'intelligenza di sinistra, in cui le case editrici primeggiano, arrivando al parossismo di chi come la Laterza pubblica i pamphlet del cosiddetto storico Eric Gobetti (mi infastidisce anche solo scriverne il nome... generalmente nel nostro ambiente lo chiamiamo l'Innominato), infatuato gregario del maresciallo Tito. Ma non manca l'esempio della casa editrice "La nave di Teseo", diretta da Elisabetta Sgarbi, sorella di Vittorio, già editor Bompiani, che vanta come un fiore all'occhiello la pubblicazione degli scritti di Boris Pahor recentemente scomparso a 108 anni: pappa e ciccia con colui che a Trieste, appena ricevuta dalle mani di Mattarella la massima onorificenza, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, dichiarò al Telegiornale che "le foibe sono tutte balle" (sic!). Inoltre, per la Sgarbi – e il suo stand era bello affollato – Pahor meriterebbe il Premio Nobel! E una delle code più lunghe era per entrare nella sala dove avrebbe parlato per ore Michela Murgia, dolorosamente segnata dalla scoperta di un tumore al quarto stadio, ma particolarmente addolorata di dover morire "sotto un governo fascista"...! Per



non parlare poi della manifestazione di protesta al Ministro per la Famiglia Eugenia Roccella, cui è stato impedito di presentare il suo libro, senza che il Direttore del Salone le garantisse il diritto di parola. Non sono propriamente divagazioni, ma la cartina al tornasole dell'impostazione ideologica prevalente nell'editoria, come ben sa chi come me ha per anni verificato il taglio di quella scolastica. Orbene, quest'anno il MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito) ha preso parte alla manifestazione con uno stand tutto suo sotto il titolo "Una biblioteca in ogni scuola" e, nella ricchissima offerta di proposte, grazie all'inflessa e generosa dedizione di Caterina Spezzano in collaborazione con le nostre Associazioni che compongono il Tavolo di lavoro, ha riservato due incontri alla storia del Confine Orientale. Il primo, *Didattica della Frontiera Adriatica: la narrazione multidisciplinare delle Istituzioni scolastiche*, è stato una vetrina per presentare progetti realizzati da Istituti scolastici nell'ambito del concorso nazionale 10 Febbraio, introdotta dal sempre centrato e prezioso intervento di Gianni Oliva, mentre la sottoscritta, nel ruolo di "formatrice esperta", in rappresentanza delle sigle associative dell'Esodo, ha illustrato la varietà delle proposte multidisciplinari

degli studenti e ha delineato la metodologia per la trattazione della nostra storia. L'incontro *Letteratura dell'Esodo*. La produzione editoriale specialistica delle Associazioni Giuliano-Dalmate ha invece consentito ad esponenti di spicco del mondo degli esuli di proporre un estratto delle opere realizzate grazie al sostegno delle Istituzioni. Per restare in ambito dalmata, sono state segnalate quelle di Oddone Talpo *Per l'Italia*, Luciano Monzali *Gli italiani di Dalmazia e le relazioni italo-jugoslave nel Novecento*, Giorgio Baroni (a cura di) *Storia della letteratura dalmata italiana*, Adriana Ivanov *Istria Fiume Dalmatia Lands of Love*. Dunque e finalmente, anche al Salone del libro di Torino ha sventolato la bandiera coi tre leoni, insieme a quelle delle Associazioni sorelle.

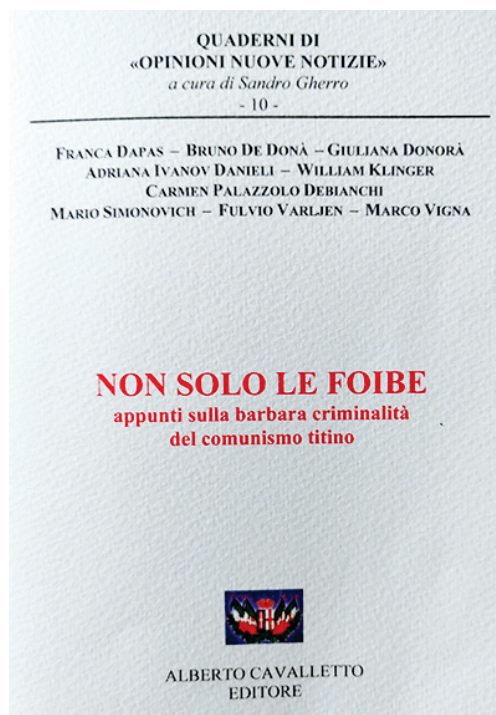
2. Traguardo da raggiungere. Revoca dell'onorificenza a Tito

Nella Collana di "OPINIONI NUOVE NOTIZIE" diretta da Sandro Gherro, è stato pubblicato a firma di una decina di autori un nuovo Quaderno, dal pregnante titolo *Non solo le Foibe - appunti sulla barbara criminalità del comunismo titino*, già presentato in varie sedi, con l'evidente intento di togliere definitivamente il velo ad un totalitarismo troppo a lungo protetto dalla "congiura del silenzio". Dopo la risoluzione del Parlamento Europeo del 19 settembre 2019 che condanna tutti i totalitarismi del secolo scorso, compreso quello comunista, è tempo che si intensifichi la denuncia del vero volto della dittatura titina e che si incalzi con l'iter per togliere a Tito la massima onorificenza della Repubblica Italiana " Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone", vergognosamente conferitagli dal Presidente Saragat nel 1969. I saggi contenuti nell'opuscolo denunciano vari aspetti dei crimini commessi dal Maresciallo; personalmente mi sono occupata della "liberazione" di Zara, mediando il titolo di un'opera dell'indimenticato Tullio Vallery, per documentare come i festeggiamenti per la liberazione dal nazifascismo in Italia non siano coincisi con la riconquista della libertà nella nostra città, come del resto in tutto il confine orientale, ma con l'inizio di un incubo peggiore. Non è ancora un traguardo raggiunto, ma da varie direzioni stiamo cercando di indicare la rotta.

Per chi fosse interessato ad acquistarlo, il costo del Quaderno è di €10,00. Dopo aver effettuato il bonifico sul C/C IBAN IT23L07 60112 10000 00262 18370 con causale: "Contributo Quaderno Non solo le foibe" e il nome dell'ordinante, inviare una mail a: bregantinlisa@gmail.com allegando il cedolino di pagamento e l'indirizzo del destinatario. L'opuscolo verrà inviato via Posta.

3. Emozioni e commozioni

Ci sono anche tante memorie rasserenanti e toccanti nel mio raid di incontri 2023. Quando partecipo ad una Tavola rotonda insieme a Roberto Menia, il papà della Legge del Ricordo, che presenta il suo nuovo libro, io mi commuovo. Così avviene pure quando, alla fine di una conferenza a classi Terze di Scuola Media, benché non privilegi incontri con questa fascia d'età, i ragazzini mi si affollano intorno per chiedermi un bacio, perché riescono a vedere in questa anziana signora la bimba che ho raccontato: portata via da Zara in braccio ai genitori ad un anno e vissuta per mesi in campo profughi, privata degli altri affetti familiari. Quando l'8 marzo in una premiazione per la Festa della Donna a Venezia, vengo invitata a parlare in rappresentanza delle donne dell'Esodo, mi commuovo per il riconoscimento ormai diffuso verso la nostra tragedia. E se all'inizio di una mia conferenza entrano in sala, anche a gruppetti, cinquantenni che si fanno riconoscere come miei ex alunni, venuti ora ad ascoltare la lezione di storia che allora non potevo tenere, perché fino all'istituzione del Giorno del Ricordo saremmo stati etichettati sappiamo come, invece di cominciare a parlare, inizio a piangere... E infine, quando sono onorata di spiegare la piccola parte che ho avuto anch'io nell'edizione della grande *Storia della Letteratura dalmata italiana* curata da Giorgio Baroni e in una recente occasione lo faccio



nello scrigno prezioso della Scuola Dalmata, come mi avviene pure durante il Convocato, alzo gli occhi e guardo i capolavori di Carpaccio che vegliano su di noi. Sento il privilegio di appartenere alla Natio Dalmatina, alla cultura che portiamo con noi, alle meraviglie che la nostra gente ha costruito nei secoli nonostante l'accanirsi delle vicende storiche. Ancora san Giorgio trafigge il drago per noi, ancora il piccolo Trifone esorcizza i demoni per noi, ancora sant'Agostino leva ispirato lo sguardo verso san Girolamo immerso nella luce, indicandoci la via. È la commozione di vedere coi miei occhi nell'evocativa luce soffusa immagini incontrate e studiate nei libri di Storia dell'Arte fin dal liceo. È cultura, ma è anche orgoglio dalmata... *quia Dalmata sum.*

Adriana Ivanov Danieli

notizie brevi

IL CARDINALE PAROLIN IN VISITA PRESSO LA SCUOLA DALMATA

Sabato 24 giugno la Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone ha accolto nelle sue sale il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede. La visita, svoltasi in forma privata, era stata programmata dal Guardian Grande Piergiorgio Millich in accordo con il Procuratore del Sovrano Militare Ordine di Malta, Conte Bernardo Gambaro. Il Cardinale Parolin era infatti atteso presso la chiesa di San Giovanni Battista, sede veneziana del Gran Priorato adiacente alla Scuola Dalmata, nella giornata dedicata al Santo.

Accompagnato da rappresentanti dell'Ordine di Malta e ricevuto dal Guardian Grande affiancato dal Vicario Bianchini d'Alberigo, l'alto prelato ha così potuto ammirare in tutto il loro splendore i grandi teleri che Vittore Carpaccio dipinse per la Scuola Dalmata, sede originale dove ancora si trovano esposti, in parte recentemente restaurati grazie all'importante sostegno di Save Venice, organizzazione no profit dedita alla conservazione del patrimonio artistico di Venezia.

Belle e significative le parole che il Cardinale Parolin ha desiderato lasciare sul Libro degli ospiti della Scuola Dalmata in questa occasione:

Sono grato per questa visita, che mi ha permesso di scoprire una "meraviglia" di Venezia che non conoscevo.

C'è da rimanere veramente stupiti davanti a tanta bellezza!

*Card. Pietro Parolin
Segretario di Stato*



*Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone
Il Cardinale Pietro Parolin scrive sul Libro degli ospiti; al centro Fra Alessandro de Francis
e a destra il Guardian Grande Piergiorgio Millich.
Sullo sfondo, il capolavoro di Vittore Carpaccio San Giorgio e il Drago*

IN RICORDO DI EDDA CATTICH DALL'ANTONIA

Intitolata a Edda Cattich Dall'Antonia un'area verde nel comune di Mogliano Veneto. Nata a Zara nel 1923, Edda aveva poi vissuto a Mogliano, dove morì nel 2017; per il suo grande e indefesso impegno nel volontariato era stata insignita della Medaglia d'Oro della Croce Rossa Italiana. Fu anche grazie a lei se a Zara, durante la grave guerra divampata negli anni Novanta, furono fatti arrivare ben diciannove container con aiuti per la popolazione.



INCONTRO A MILANO

Toni Concina e Piero Tarticchio, entrambi fondamentali testimoni delle vicende avvenute nel corso del Novecento lungo il nostro confine orientale, sono stati protagonisti, lo scorso 3 maggio, di un interessante incontro promosso dal Circolo Milano Castello nell'ambito del suo vasto programma di conferenze.

L'evento, organizzato presso la sede del Circolo e abitazione del Presidente Stefano Becich, di famiglia istriano-dalmata, ha raccolto un pubblico numeroso, circa 150 persone. La serata ha preso avvio dalla presentazione dell'ultima opera dello scrittore istriano Piero Tarticchio *Sono scesi i lupi dai monti* (Mursia Editore, 2022), cui è seguito l'intervento del nostro Presidente Toni Concina, particolarmente centrato sul senso della nostra missione: memoria, certamente, ma affiancata dalla capacità di guardare avanti e alla sponda orientale dell'Adriatico, dove sono alcuni nostri importanti interlocutori. Il dialogo come chiave per aprire nuove strade che, partendo dalla nostra millenaria presenza sui quei territori, portino alla valorizzazione di un patrimonio culturale troppo a lungo dimenticato.



I VIAGGI DI ULISSE XXIII maggio zaratinò

Anche quest'anno, dall'8 al 14 maggio, ha avuto luogo il tradizionale viaggio a Zara che coincide anche, il 10 maggio, con i festeggiamenti della Madonna di Loreto cui è dedicata la chiesa di Borgo Erizzo. Nella foto, una rappresentanza dei partecipanti al viaggio.

Partendo da sinistra in piedi:
Gabriella Vuxani e il marito Federico Tambouret,
Giovanni Salghetti Drioli e la moglie Erica Raffali,
Anna Marsan, Piero Tony, Anna Maria Rolli,
Walter Briata, Giorgio Lorini, Oreste Pocorni,
Paolo Pucar, Salvatore Jurinich, Anna Perovich.
In ginocchio da sinistra:
Alessandra Gribaldi, Giuliana Andricci,
Rita Santuzza, Tiziana Briata



RACCONTARE PER RICORDARE L'ESODO GIULIANO-DALMATA

È stata presentata lunedì 19 giugno la seconda edizione del concorso letterario "Raccontare per ricordare l'Esodo giuliano-dalmata" presso la Sala Stampa di Montecitorio. Il concorso è stato indetto dalla piattaforma Kepown di cui è fondatrice Elisabetta de Dominis, giornalista di origini dalmate. Per partecipare, gli elaborati devono essere di almeno 15mila battute e narrare storie di famiglia, che altrimenti rischiano di essere dimenticate. Kepown, infatti, è stata ideata come un grande archivio digitale che conservi e consegni ai posteri le storie delle famiglie italiane ed europee del Novecento. Oltre alla stessa de Dominis, sono intervenuti l'on. Roberto Menia e il deputato Simone Billi, promotore dell'evento.



Da destra: la giornalista Elisabetta de Dominis, il deputato Simone Billi e il Senatore Roberto Menia

DA CASERMETTA A META TURISTICA

Passando vicino in auto, è difficile notarla, nascosta com'è dalla fitta vegetazione: si tratta di una vecchia casermetta, costruita ai tempi del governo italiano nel territorio a ridosso del confine con l'allora Regno di Jugoslavia. Adesso l'amministrazione di Polissano-Poličnik, comune a pochi chilometri da Zara, prevede di restaurarla, nel quadro di una



complessiva valorizzazione turistica del territorio. Sorto nella frazione di Baričeviči, il vecchio edificio era stato realizzato a scopo militare, funzione per la quale è risultato inservibile per decenni. Il progetto attuale, però, ne prevede la riconversione ad attrazione turistica, trattandosi di un'opera costruita ormai più di un secolo fa. Non si tratta dell'unico caso di questo genere: sono infatti ormai numerosi, in Croazia, i progetti di restauro di vecchie strutture militari, attuati con lo scopo di ampliare l'offerta ai tanti turisti che si recano in vacanza in quelle terre. (fonte "Il Piccolo")

ANTICHITÀ ROMANE IN DALMAZIA

Affacciata sulla baia di Caska, nell'isola di Pago, sorgeva un tempo la villa di una facoltosa e potente nobildonna romana, Calpurnia. A partire da questa certezza, diverse ricerche archeologiche sono state fatte negli anni in quella zona, con risultati alle volte inaspettati. L'ultimo, significativo ritrovamento ha avuto per oggetto un altare, ascrivibile al I secolo d.C., su cui sono riportati contestualmente i nomi delle quattro principali divinità egizie dell'epoca. Va specificato che l'Imperatore romano Tiberio (14-37 d.C.) aveva proibito in tutto l'impero il culto di tali divinità. Il reperto è reso, di conseguenza, più interessante nel rivelare come Calpurnia fosse donna che sfidava il potere, nonostante la sua vicenda umana l'avesse già messa a dura prova (il padre e lo zio erano stati giustiziati per volere dell'Imperatore). Il prezioso reperto, riportato alla luce grazie al lavoro di un pool italo-croato di archeologi, è il quarto di una serie di altari scoperti là dove Calpurnia aveva fatto erigere un santuario. A renderlo unico è l'iscrizione, mai riscontrata su altri resti di epoca romana. Anche le acque antistanti la baia di Caska sono state teatro di ritrovamenti importanti, grazie a CissAntiqua, progetto di archeologia marittima promosso congiuntamente dalle Università di Zara e di Aix-Marseille e coordinato dalla prof.ssa Irena Radić Rossi e dalla dott.ssa Giulia Boetto.



(fonte "Il Piccolo")

INAUGURATO A ZLARINO IL CENTRO DEI CORALLI

Nota anche come l'Isola dei Coralli, Zlarino fa parte dell'arcipelago di Sebenico, nella Dalmazia centrale. Da sempre nelle sue acque limpide viene raccolto il pregiato materiale, costituito da colonie di piccoli animali, la cui lavorazione è un'attività tradizionale sull'isola, dove per secoli è stata insediata anche una comunità italiana, da tempo scomparsa. Il nuovo Centro croato dei coralli ha sede in due edifici, restaurati il primo come spazio espositivo e biblioteca, il secondo come centro educativo e di ricerca. Tra gli obiettivi del Centro, infatti, vi è anche quello della sensibilizzazione della popolazione locale e dei turisti per questa preziosa risorsa naturale.

(fonte "Il Piccolo")



Dalmazia il ricordo e lo sguardo

LA VISITA DELLA REGINA MADRE ELISABETTA ALLA SCUOLA DALMATA

In occasione della recente scomparsa della Regina Elisabetta II del Regno Unito, ricordiamo la visita fatta quasi quarant'anni fa dalla Regina Madre alla Scuola Dalmata, il 26 ottobre 1984

La Regina Madre (nata Elizabeth Bowes-Lyon nel 1900 a Hitchin, in Inghilterra) era arrivata a Venezia con lo yacht reale “Britannia” e il cerimoniale d'accoglienza era stato stabilito dal comitato anglo-veneziano con a capo l'ex ambasciatore del Regno Unito in Italia Sir Ashley Clarke e sua moglie Lady Francis. Gli accordi prevedevano un rigido protocollo, alla presenza di non più di trenta invitati, attentamente selezionati. La Sovrana era intenditrice d'arte ed era venuta alla Scuola per ammirare sia i teleri del Carpaccio che, in sacrestia, la Mariegola e, nella sala superiore, la grande pala d'altare lignea policroma e dorata del XV secolo, restaurata da poco, con San Giorgio e il Drago. La sala posta al primo piano viene visitata meno, surclassata com'è dal piano terra con i celebri teleri.

La Regina Madre Elisabetta acconsentì a porre la propria firma sull'album dove già comparivano quelle di suo cognato Edoardo Duca di Windsor e della moglie Wallis Simpson, appassionati di Dalmazia tanto da aver fatto, già negli anni Trenta, un viaggio alle isole Incoronate: esiste un portasigarette d'oro appartenuto a Wallis con incisa la mappa dell'Europa e del Medio Oriente su cui sottili linee di smalto tracciano anche l'itinerario di quel viaggio, giunto fino a Spalato. Sull'album c'era anche la firma della Principessa Margaret (oltre a quelle di Umberto di Savoia e della moglie Maria José). Chissà se l'augusta ospite conosceva l'esistenza, nella chiesa di St. Nicholas a North Stoneham, di una lapide e di una fossa tombale riservate agli Schiavoni che, navigando già dal 1300 da quelle parti, avevano trovato la morte; chissà se sapeva che nel 1511 Sir Richard Guyford, a Londra, scriveva entusiasta della Dalmazia che “è come un fiore che eternamente rinasce e fiorisce e nel quale tutti i secoli riversano il loro splendore”. O, ancora, che nell'Ottocento i galeoni inglesi venivano a Zara per imbarcare i famosi nostri “rosoli” destinati a Corte, tanto che una fabbrica ebbe anche la nomina di “Fornitore di Corte”. Bisogna mettere in evidenza che gli inglesi (come i nordici) s'intendono e apprezzano più i liquori che... il vino! E per questo, quando la flotta inglese veniva a Zara, le scialuppe che riportavano a bordo i marinai scesi a terra erano zeppe di corpi... orizzontali!

La simpatica ospite, all'uscita dalla Scuola, fu accolta dagli applausi dei veneziani affacciati alle finestre sopra il canale. Lei rispose con un cenno della mano. I nostri maggiorenni, il Guardian Grande Conte Giuseppe Bianchini d'Al-



La Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone a Venezia



La Regina Madre all'uscita dalla Scuola. Sulla destra, il Cancelliere Vallery e un poliziotto in borghese



26 ottobre 1984. La Regina Madre in visita alla Scuola Dalmata riceve in dono dal Guardian Grande Bianchini d'Alberigo e dal Cancelliere Vallery un volume su Vittore Carpaccio

berigo, il N.H. Nicolò Luxardo De Franchi, il Cancelliere Tullio Vallery, donna Paola Vidoli Ratti ed altri confratelli di spicco, tirarono un sospiro di soddisfazione. C'era un discreto servizio di scorta per la Regina e lo si intuisce dalla presenza sempre vicino all'ospite di un poliziotto in borghese. Anche Tullio Vallery tirò un sospiro di sollievo perché la vaporosa ala del gran cappello celeste reale di tulle non si era attaccata alla pittura del portone, "rinfrescato" per l'occasione, come aveva temuto!

Tutti i presenti erano certi della piena soddisfazione della Regina per aver goduto dei capolavori visti ma, anche, sperarono che il nome Dalmazia le avesse ricordato la nostra grande storia intrecciata nei secoli, talvolta, con quella del suo grande Impero. Non per niente, ancora oggi moltissimi giovani italiani vanno a Londra, non solo per turismo, ma per studio e lavoro.

La giornata si chiuse con il convoglio di motoscafi nel rio per ritornare a bordo del "Britannia", ormeggiato in Bacino San Marco. La visita di "Her Majesty Queen Elizabeth the Queen Mother" era terminata.

Sergio Brcic

ci hanno lasciato...

Il 29 giugno è improvvisamente mancata **ADRIANA TOGNON**, moglie di Salvatore Jurinich e mamma di Filippo. Nata nel 1946 in provincia di Padova, a Casale di Scodosia, è stata una zaratina acquisita, incredibilmente affezionata alla città, alla sua gente e allo spirito dalmata. Costantemente presente ai Raduni, si è fatta sempre benvolere da tutti quelli di noi che l'hanno conosciuta grazie alla sua generosità, gentilezza e disponibilità.

La comunità dei Dalmati si stringe in un abbraccio affettuoso a Salvatore e Filippo nel ricordo della cara Adriana. Ci mancherà, come mancherà enormemente al marito, al figlio e a tutta la famiglia.



RITORNO ALLA TERRA DEI PADRI

Partirà da Alghero il prossimo 30 luglio il viaggio della barca “Klizia” che ha lo scopo, simbolico e non solo, di ricongiungere Fertilia, località della Sardegna dove molti giuliano-dalmati poterono ricostruirsi una vita, con le terre da cui essi stessi erano fuggiti negli anni seguiti alla Seconda guerra mondiale. Il progetto nasce in particolare dalla volontà di ripercorrere, in senso contrario, l’itinerario fatto da tredici pescherecci che, salpati nella primavera 1948 da Chioggia, dopo venti giorni e venti notti di navigazione approdano a Fertilia, portando così in salvo ben 53 famiglie di istriani, fiumani e dalmati costretti all’esodo.

Al comando di Giulio Marongiu, partito ad appena 8 anni da Pola nel 1946, figlio di un finanziere sardo e di una istriana di Pisino, la bellissima imbarcazione “Klizia” navigherà dapprima lungo le coste della Sardegna settentrionale per proseguire lungo quelle orientali della Corsica. Attraversato il Tirreno, dopo un passaggio all’isola Capraia, punterà su Livorno per poi discendere fino a Gaeta, facendo tappa a Punta Ala, Porto Ercole, Civitavecchia, Fiumicino e Anzio. Trasferito via terra da Gaeta alla costa adriatica, il 22 agosto il “Klizia” riprenderà il mare ad Ancona diretto a nord, con le tappe previste di Rimini, Porto Garibaldi – con escursione via terra a Ferrara –, Chioggia e Venezia, dove il 3 settembre prenderà parte alla Regata Storica. Caorle, Grado e Muggia sono le località dov’è previsto l’approdo nell’Alto Adriatico prima di una sosta di qualche giorno a Trieste; da qui, nuova escursione via terra a Gorizia, dove si terrà uno dei significativi eventi previsti lungo tutto l’itinerario, soprattutto sotto forma di incontri con le tante comunità di esuli disseminate nelle diverse regioni italiane toccate dal viaggio. Il ritorno a Trieste e la ripartenza via mare sono previsti il 26 settembre, direzione Pirano, nell’Istria slovena. E poi, da qui, lungo la costa istriana fino a Rovigno, in Croazia. Di ritorno in Italia, il viaggio si concluderà con il rientro a Trieste, in tempo per partecipare agli eventi legati alla Barcolana, in programma per domenica 8 ottobre.



La cartina e le tappe del viaggio “Ritorno alla Terra dei Padri”

L’evento avrà come Media Partner la Rai con il supporto di Rai Italia, TgR, Rai Sardegna, Rai Friuli Venezia Giulia e RaiNews24 e come sostegno la Guardia Costiera.

Il progetto “Ritorno alla Terra dei Padri” è la realizzazione di un sogno resa possibile grazie al finanziamento della Regione Sardegna e ai contributi dell’ANVGD e del Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata e di diversi altri enti e istituzioni pubbliche e private (Comune di Alghero, Fondazione Alghero, Consorzio del Porto di Alghero, Camera di Commercio del Nord Sardegna, Assonautica Nord Sardegna e alcune aziende del territorio).

Progetto fortemente voluto dall’Associazione Egea - Una Luce sulla Memoria e dal Comitato Provinciale Sassari-Fertilia dell’ANVGD.

Chiunque voglia tenersi aggiornato e seguire il viaggio o magari sostenere l’iniziativa, può visitare il sito <https://ecomuseoegea.it>